

Assemblea pubblica del Coordinamento (del Trentino Alto Adige) Regionale No CPR: la mobilitazione continua!

Giovedì 15 gennaio, alle ore 20, presso il Centro Sociale Bruno, il *Coordinamento Trentino - Alto Adige / Südtirol No CPR* convoca un'assemblea pubblica per rilanciare e allargare ulteriormente il percorso di mobilitazione contro la costruzione del CPR, per i diritti e la giustizia sociale.

La manifestazione di sabato 13 dicembre è andata ben oltre le aspettative. È stata il frutto di un percorso collettivo, nato dal basso, che ha prodotto risultati importanti: 66 adesioni all'appello, più di 1.700 persone in piazza, un allargamento significativo verso settori della società civile tradizionalmente poco inclini alle manifestazioni di protesta, una presenza forte di persone con background migratorio e richiedenti asilo, e nuove associazioni che, anche nei giorni successivi al corteo, hanno scelto di aderire e vogliono partecipare al percorso contro l'accordo Fugatti-Piantedosi.

A questo si sono aggiunte, nei giorni seguenti, le parole nette del vescovo Lauro Tisi, che ha definito il CPR «una nuova barbarie che apre all'abisso della disumanità», e le posizioni di contrarietà di ben 3 circoscrizioni di Trento (Povo, Argentario e San Giuseppe) che seguono l'approvazione della mozione “NO CPR” della circoscrizione Centro storico-Piedicastello.

Di fronte a tutto questo, ci sono stati tanti silenzi, segno che sostenere direttamente il CPR e i tagli all'accoglienza di fronte alle manifestazioni della società civile mette in difficoltà: solo il capo della polizia Pisani ha deciso di sostenere la *fake news* che il CPR aumenterebbe la sicurezza delle città, in quanto i reati sarebbero commessi da persone irregolari. Queste affermazioni vengono legittimate dalla nuova intesa con la Provincia per potenziare l'organico della questura. Ribadiamo che la funzione dei CPR non ha nulla a che vedere con quella carceraria, ma di privare della libertà persone in attesa di un'espulsione che probabilmente non arriverà mai, indipendentemente dal fatto che abbiano commesso reati. Ma se fosse vero che l'irregolarità aumenta la possibilità di commettere reati, la soluzione per dare maggiore sicurezza è quella di investire in politiche di regolarizzazione e inclusione, non certo in un “manicomio del presente” che genera solo sofferenza a chi vi è recluso.

Sapevamo fin dall'inizio che una singola manifestazione non sarebbe stata sufficiente a fermare un accordo politico ed economico su cui Fugatti e Piantedosi hanno messo faccia e firma.

Per questo è necessario proseguire e rafforzare la mobilitazione, facendo leva sul consenso espresso da una parte significativa della città e aprendo una discussione concreta e collettiva sulla strategia comune di opposizione: come informare e coinvolgere anche le Valli, dove la destra ha raccolto il suo consenso con una narrazione tossica sulle migrazioni, costruire processi duraturi, pratiche e azioni condivise, anche di disobbedienza civile, per provare davvero a fermare la costruzione del CPR.

L'assemblea è aperta a tutte e tutti: singole persone, associazioni, collettivi, realtà sociali e politiche, e chiunque voglia contribuire a costruire un'opposizione ampia, determinata e radicata.

No CPR. Né qui né altrove.